

MELTEMI EDITORE

NORME EDITORIALI

COMPOSIZIONE DEI MATERIALI DA CONSEGNARE PER L'IMPAGINAZIONE

- › Inviare i testi da impaginare alla redazione in file .doc.
- › Usare l'inserimento automatico delle note a piè di pagina e NON ricominciare la numerazione da 1 per un nuovo capitolo, ma lasciare la numerazione successiva automatica.
- › Per testo normale usare, come unica font, Times (se Mac) o Times New Roman (se Pc).
- › Non utilizzare gli elenchi numerati o puntati automatici di Word, ma procedere manualmente (in fase di impaginazione gli elenchi automatici di Word non vengono visualizzati).
- › Non utilizzare tabulazioni.
- › Oltre che inserite nel testo, le immagini vanno fornite all'editore separatamente, libere da diritti o corredate di liberatoria e didascalia ed eventuale copyright, in formato jpg e in alta risoluzione (almeno 300 dpi).
- › Le tabelle, opportunamente numerate, dovranno essere salvate su file separati, mentre nel testo bisognerà indicare dove collocarle.
- › Per le citazioni superiori alle tre righe, staccare il brano citato di una riga in alto e una in basso e ridurre il corpo di 1 punto.
- › Per i trattini, si distinguono due casi:
 - › per unire due parole si usa il trattino breve senza spazi (spazio-tempo);
 - › per creare un inciso all'interno di una frase si usa il trattino medio (sempre in coppia) preceduto e seguito da uno spazio (è sufficiente – ma necessario – osservare sempre).
- › Occorre attenersi alla massima uniformità per quanto riguarda l'uso delle maiuscole e minuscole, cercando di ridurre le prime all'essenziale. La cosa più importante, in ogni caso, è che, una volta compiuta una scelta, essa venga rispettata rigorosamente in tutto il volume. Evitare assolutamente in ogni sede (testo, note, indice dei nomi) di scrivere il nome degli autori tutto in maiuscolo.
- › In nessun caso si farà uso del neretto.
- › Si raccomanda la correttezza nell'accentazione delle vocali: à, ì, ò, ù (sempre con accento grave); cioè, è (con accento grave); né, sé, perché, affinché, poiché, giacché, ecc. (con accento acuto). Si raccomanda di scrivere "sé" con accento anche quando è seguito da stess*. Si raccomanda di non utilizzare l'apostrofo per "è" o "È".
- › Uso delle virgolette: utilizzare sempre le virgolette ad apici doppi alti ("...") con eventuali virgolette interne ad apice singolo. Le virgolette ad apice singolo ('...') vanno utilizzate solo all'interno di altre citazioni. Non utilizzare mai virgolette caporale («...»).
- › La data nella biografia della cover può essere inserita come (città,anno); (città anno - città anno); (città anno - anno) se il luogo di nascita e morte coincide.
- › Le citazioni per formato digitale coincidono con il sistema Mimesis seguito da Kindle edition o pdf ebook, pp. X-X.

CRITERI REDAZIONALI

- › Le note vanno inserite prima della punteggiatura.
- › La citazione deve essere staccata dal testo se più lunga di 3/4 righe.
- › Le citazioni in esergo vanno allineate a destra.

CONVENZIONI VARIE

Si raccomanda anche il rispetto di alcune convenzioni come le seguenti: p. e pp. (non pag. e pagg.); s. e ss. (non seg. e segg.); cap. e capp.; cit.; cfr.; ecc.; vol. e voll.; n. e nn.; [N.d.A.] e [N.d.T.].
Raccomandiamo inoltre: p. 24 e non p.24 (cioè con lo spazio); A. Manzoni e non A.Manzoni (cioè con lo spazio); J.M. Keynes e non J. M. Keynes (cioè senza spazio tra le due iniziali del nome).

Va evitato l'uso dei caratteri in **neretto** e sottolineato, oltre alle composizioni in MAIUSCOLO. Un intervento esterno all'interno del testo va indicato con le parentesi quadre. Le omissioni vanno segnalate con tre puntini tra parentesi quadre: [...]. Evitare le maiuscole di rispetto, comprese quelle relative a qualifiche, strutture e funzioni (es. professore, architetto, direttore, ecc.). È preferibile scrivere in lettere i numeri cardinali fino a dieci compreso (escluse date e ore); lo stesso vale per le centinaia, le migliaia, i milioni e i miliardi (es. centomila, ventimila; due miliardi, trenta miliardi; ecc.). I numeri ordinali si scrivono per esteso.

I BRANI CITATI

I brani brevi riportati vanno nel testo tra virgolette alte "...". Le virgolette ad apice singolo '...' vanno utilizzate solo all'interno di altre citazioni. Se lunghi oltre le tre-quattro righe, i brani citati vanno senza virgolette, staccati con una riga vuota dal testo che precede e che segue.

USO DELLA D EUFONICA

la d eufonica (ad o ed, mai od) si usa solo per separare l'incontro di due medesime vocali:
Caso 1: Luca abita a Imola, ma è nato ad Ancona.
Caso 2: Luca e Ilaria sono giovani ed energici.
Caso 3: Attenti nel bosco: potrebbero esserci lupi o orsi.

USO DEL CORSIVO

Si utilizza il corsivo solo per: titoli di libri, titoli degli articoli, titoli dei capitoli, termini stranieri, dare enfasi a una parola.

USO DELLE VIRGOLETTE

Tra virgolette alte "...", oltre che le citazioni, possono essere riportate le espressioni di cui è richiesta un'interpretazione di tipo traslato (ironica, allusiva, ecc.). Non utilizzare mai virgolette caporali («...»).

PAROLE IN CARATTERE TONDO

Vanno in carattere tondo le parole straniere entrate nel linguaggio corrente come cabaret, chic, computer, dance, film, flipper, gag, garage, pop, rock, routine, spray, star, stress, ecc. Vanno poste sempre al singolare.

PAROLE IN CARATTERE CORSIVO

Vanno in carattere corsivo tutte le parole straniere. Tra esse: *alter ego*, *budget*, *équipe*, *media*, *passim*, ecc.

USO DELLA PUNTEGGIATURA NEI DIALOGHI

La punteggiatura va posta al di fuori delle virgolette alte che delimitano il dialogo:
Caso 1: Luca disse: "Ciao".
Caso 2: "Ciao", disse Luca.
Caso 3: "Ciao", disse Luca, "sono contento di vederti".
Caso 4: "Ciao", disse Luca. "Sono contento di vederti".

Quando la frase non ha elementi esterni al dialogo fa eccezione:

Caso 1: "Ciao, sono contento di vederti."

Caso 2: Luca incontrò Marco. "Ciao, sono contento di vederti." Dicendolo, lo salutò.

Attenzione: il dialogo va introdotto dai due punti e chiuso con un punto (fermo, interrogativo o esclamativo).

INDICE DEI NOMI

Il cognome è in tondo alto/basso ed è seguito dall'iniziale puntata del nome (maiuscolo).

I numeri si susseguono separati da una virgola.

Quando il nome ricorre nella nota della pagina, al numero della pagina va affiancata la lettera "n".

Ad esempio:

Husserl E., 49, 50, 53, 86n, 132, 133, 143

James W., 10, 38, 44, 53

ATTENZIONE: si può stilare anche subito l'elenco dei nomi, ma per compilarlo con i numeri di pagina è bene attendere la versione definitiva delle bozze (in fase di lavorazione è facile che il testo slitti).

CRITERI BIBLIOGRAFICI

BIBLIOGRAFIA TRADIZIONALE

AUTORE:

Attenzione: Per i riferimenti in bibliografia l'ordine è sempre Cognome N., nelle note l'ordine è N. Cognome. Sia per gli autori che per i traduttori e i curatori.

In nota a piè di pagina:

in tondo, alto/basso, il nome (iniziale puntata) seguito dal cognome.

N. Cognome, *Titolo. Eventuale sottotitolo*, Casa editrice, Città anno, p. #

Ad esempio:

S. Petrelli, *La stampa in Occidente. Analisi critica*, de Gruyter, Berlino-New York 2005, p. 35

Se vi sono più autori, essi vanno posti uno di seguito all'altro, omettendo la congiunzione "e", preferendo al suo posto la virgola.

Nella bibliografia generale:

in tondo, alto/basso, il nome (iniziale puntata) seguito dal cognome.

Cognome N., *Titolo. Eventuale sottotitolo*, Casa editrice, Città anno.

Ad esempio:

Petrelli S., *La stampa in Occidente. Analisi critica*, de Gruyter, Berlino-New York 2005.

Se del volume non è indicato l'autore, NON usare la dicitura AA. VV., ma il nome del curatore (o dei curatori) in tondo alto/basso, seguito da "(a cura di)" in tondo minuscolo tra parentesi, seguito dal titolo. Se vi sono più curatori, a essi, in tondo alto/basso, segue la dizione "(a cura

di)”, in tondo minuscolo tra parentesi, l’uno dopo l’altro e separati tra loro da una virgola, omettendo la congiunzione “e”.

N. Cognome (a cura di), *Titolo. Eventuale sottotitolo*, Casa editrice, Città anno.

Ad esempio:

S. Cattaruzza, M. Sinico (a cura di), *Husserl in laboratorio*, EUT, Trieste 2005, pp. 235-270.

TITOLO:

in corsivo alto/basso, seguito dall’eventuale *Sottotitolo*, in corsivo alto/basso, separato da un punto. Se il titolo è unico, è seguito dalla virgola; se è quello principale di un’opera in più tomi, è seguito dalla virgola, da eventuali indicazioni relative al numero di tomi, in cifre romane tonde, con l’indicazione “vol.”, seguite dalla virgola e dal titolo del tomo, in corsivo alto/basso, o dal numero del tomo, in tondo, seguito dall’eventuale *Sottotitolo*, in corsivo alto/basso, separato da un punto.

Ad esempio:

Cattaruzza S., Sinico M. (a cura di), *Husserl in laboratorio. Appunti*, EUT, Trieste 2005, pp. 235-270.

Con titoli stranieri:

N. Cognome, *Titolo straniero*, Casa editrice straniera, Città straniera anno prima edizione; tr. it. di N. Cognome, Casa editrice, Città anno.

Ad esempio:

M. Weber, *Wirtschaft und Gesellschaft*, Mohr, Tübingen 1920; tr. it. *Economia e società*, vol. I, Comunità, Milano 1968, p. 432.

Altrimenti:

N. Cognome, *Titolo straniero* (anno prima edizione), tr. it. di N. Cognome, Casa editrice, Città anno.

Ad esempio:

M. Weber, *Wirtschaft und Gesellschaft* (1920); tr. it. *Economia e società*, Comunità, Milano 1968.

CURATORE (eventuale):

- › va dopo il titolo, in tondo alto/basso, preceduto da “a cura di”, in tondo minuscolo. Se vi sono più curatori, in tondo alto/basso, seguono la dizione “a cura di”, in tondo minuscolo, l’uno dopo l’altro e separati tra loro da una virgola, omettendo la congiunzione “e”.

Ad esempio:

W. Shakespeare, *Giulio Cesare*, a cura di A. Lombardo, Feltrinelli, Milano 2000.

- › se del volume non è indicato l’autore, il curatore va prima del titolo, in tondo alto/basso, seguito da “(a cura di)”, in tondo minuscolo tra parentesi. Se vi sono più curatori, ad essi, in tondo alto/basso, segue la dizione “(a cura di)”, in tondo minuscolo tra parentesi, l’uno dopo l’altro e separati tra loro da una virgola, omettendo la congiunzione “e”.

Ad esempio:

S. Cattaruzza, M. Sinico (a cura di), *Husserl in laboratorio*, EUT, Trieste 2005, pp. 235-270.

- › eventuali prefatori, traduttori, ecc. vanno posti analogamente ai curatori;

CASA EDITRICE, o stampatore per le pubblicazioni antiche, in tondo alto/basso;

LUOGO DI EDIZIONE, in tondo alto/basso, non seguito da virgola;

ANNO DI EDIZIONE e, in esponente, l'eventuale numero di edizione, in cifre arabe tonde;

EVENTUALI NUMERI DI PAGINA, in cifre arabe e/o romane tonde, da indicare con "p.", quando singola, o "pp.", quando più d'una, in tondo minuscolo.

Esempi note:

N. Cognome, *Titolo straniero*, Casa editrice straniera, Città straniera anno prima edizione; tr. it. di N. Cognome, Casa editrice, Città anno.

Ad esempio:

L. Wittgenstein, *Über Gewissheit*, a cura di G.E.M. Anscombe, G.H. von Wright, Blackwell, Oxford 1969; tr. it. di M. Trinchero, *Della certezza. L'analisi filosofica del senso comune*, Einaudi, Torino 1978, § 1.

N. Cognome, *Titolo. Eventuale sottotitolo*, Casa editrice straniera, Città straniera anno prima edizione; tr. it. di N. Cognome (a cura di), *titolo italiano*, Casa editrice, Città anno.

Ad esempio:

H. Putnam, *Reason, Truth and History*, Cambridge University Press, Cambridge 1981; tr. it. di A.N. Radicati, S. Veca (a cura di), *Ragione, verità e storia*, il Saggiatore, Milano 1994.

N. Cognome, *Titolo. Eventuale sottotitolo*, in N. Cognome, *Titolo. Eventuale sottotitolo*, Casa editrice, Città anno.

Ad esempio:

M. Mei, *Sensazioni e Ideae sensuales nella filosofia di Christian Wolff*, in F. L. Marcolungo (a cura di), *Christian Wolff tra psicologia empirica e psicologia razionale*, Olms, Hildesheim-Zürich-New York 2007, pp. 95-112.

Esempi bibliografia generale:

Hume D., *A Treatise of Human Nature*; tr. it. di E. Lecaldano, *Trattato sulla natura umana*, Laterza, Roma-Bari 1993.

Heidegger M., *Sein und Zeit* (1927), Niemeyer, Tübingen 1977; ed. it. a cura di F. Volpi, *Essere e Tempo*, Longanesi, Milano 2005.

Se OPERA CITATA, dopo il nome dell'autore, seguito da virgola, può essere usata l'abbreviazione:

- › "cit.", in tondo minuscolo: quando dello stesso autore sono citate (in tutto il volume) più opere. "cit." va a seguito del nome dell'autore e del titolo, omettendo le parti successive ad esso. La formattazione corretta è N. Cognome, Titolo (senza sottotitolo), cit., p. #.

Ad esempio:

S. Petrelli, *La stampa in Occidente. Analisi critica*, de Gruyter, Berlino-New York 2005, pp. 23-28.
S. Petrelli, *La stampa in Occidente. Analisi critica*, cit., pp. 35-38.

- › "*op. cit.*", in corsivo minuscolo: si usa nel caso di un testo già citato in precedenza, purché si tratti dell'unico volume (di un dato autore) presente in bibliografia. "*op. cit.*" va dopo il nome, con l'omissione del titolo e delle parti successive a esso. La formattazione corretta è N. Cognome, *op. cit.*, p. #.

Ad esempio:

S. Petrelli, *La stampa in Occidente. Analisi critica*, de Gruyter, Berlino-New York 2005, pp. 23-28.

S. Petrelli, *op. cit.*, pp. 40-42.

Per riviste e periodici: autore (come sopra); titolo (come sopra); rivista, tra virgolette alte preceduta da "in"; serie, annata, in numeri romani eventuali; fascicolo, anno, numeri di pagina.

N. Cognome, *Titolo. Eventuale sottotitolo*, in "Rivista/Periodico", vol. #, n. #, anno, pp. #-#.

Ad esempio:

S. Noiret, *I musei della Grande Guerra sul Web*, in "Memoria e Ricerca", n. s., a. IX, n. 7, 2001.

N. Cognome, *Titolo. Eventuale sottotitolo*, in "Quotidiano", giorno mese anno, su sito online (senza http://).

NOTE

I numeri di richiamo della nota vanno sia nel testo, in apice, sia in nota. Il numero in esponente di richiamo di nota deve seguire la parola a cui fa riferimento, senza parentesi, prima di eventuali segni di punteggiatura. Le note, numerate progressivamente per pagina, vanno poste a piè di pagina e non alla fine dell'articolo o del capitolo o del saggio.

Uniformare:

Ivi, sempre in tondo

cit., sempre in tondo

Id., sempre in tondo

Ibidem, sempre in corsivo

et al., sempre in corsivo

passim, sempre in corsivo

supra e infra, sempre in corsivo

op. cit., sempre in corsivo

I numeri delle pagine e degli anni vanno indicati per esteso: pp. 314-325 (non 314-25); 1960-1978 (non 1960-78).

Le abbreviazioni in cifre arabe degli anni vanno indicate con l'apostrofo: anni '30.

Le cifre della numerazione romana vanno in maiuscolo: XXIV.

Ivi e *Ibidem*

- > Si usa "ivi" (in tondo alto/basso) nei casi in cui si debba ripetere di seguito la citazione della medesima opera con la variazione del numero di pagina, seguito appunto dal numero o numeri di pagina.

Ad esempio:

E. Auerbach, *Studi su Dante*, cit., pp. 295-302.

Ivi, pp. 320-326.

Cfr. ivi, pp. 320-326.

- > Si usa “*Ibidem*” (in corsivo alto/basso) quando la citazione sarebbe da ripetersi in maniera identica (stesso autore, stessa opera, stesso n. di pagina).

Ad esempio:

B. Varchi, *Di quei cinque capi*, cit., p. 307.

Ibidem.

Id. [Idem]

Si usa Id. [Idem] quando si cita una nuova opera di un autore già citato precedentemente, nelle bibliografie generali, nelle note a piè di pagina e nella citazione di uno scritto compreso in una raccolta di saggi dello stesso autore si può porre, in luogo del nome dell'autore, l'indicazione “Id.” (abbreviazione di “Idem”).

Ad esempio:

L. Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, Sonzogno, Milano 1936.

Id., *L'umorismo*, Arnoldo Mondadori, Milano 1999.

BIBLIOGRAFIA IN STILE ANGLOSASSONE

Nel testo le indicazioni bibliografiche devono essere tra parentesi tonde.

Tra parentesi va riportato il cognome dell'autore seguito dall'anno di pubblicazione, senza virgola; segue poi, separato da una virgola, l'eventuale numero delle pagine.

Come è stato affermato di recente (Severino 1992, p. 34)

Nel caso di più opere dello stesso autore, gli anni vanno separati da un punto e virgola.

(Severino 1985; 1987; 1990)

Se l'autore ha pubblicato diverse opere nello stesso anno, bisogna ordinare le pubblicazioni con le lettere a, b, c, ecc.

(Severino 1987a; 1987b)

Se si tratta della citazione di più autori all'interno delle stesse parentesi tonde, anche in questo caso si usa il punto e virgola.

Come è stato affermato di recente (Severino 1992; Verdi 1991)...

Infine, nel caso di un volume tradotto in italiano, seguire il seguente ordine: anno originale di pubblicazione, trad it. anno dell'edizione italiana, pagine dell'edizione italiana.

(Weber 1921; tr. it. 1968, p. 72)

La bibliografia finale va composta secondo il modello che segue. Per lo spazio tra l'anno di pubblicazione e il titolo dell'opera servirsi del tasto tabulatore (tab) e non della barra spaziatrice.

Alberoni, F.

1977 *Movimento e istituzione*, Il Mulino, Bologna.

Ampolo, C. (a cura di)

1980 *La città antica*, Laterza, Bari.

1981 *La politica in Grecia*, Laterza, Bari.

Bartolomei Vasconcelos, T., Calloni, M. (a cura di)

1990 *Etiche in dialogo. Tesi sulla razionalità pratica*, Marietti, Genova.

Parsons, T., Bales, R.F.

1955 *Family Socialization and Interaction Process*, The Free Press, Glencoe, tr. it. *Famiglia e socializzazione*, Mondadori, Milano 1974.

Parsons, T., Bales, R.F., Shils, E.

1953 *Working Papers in the Theory of Action*, The Free Press, Glencoe.

